

TREKATE. I DIRIGENTI ACCUSATI DI OMICIDIO COLPOSO

Morto per l'esplosione della centrifuga Domani il sopralluogo all'Unibios

Nel 2007 un operaio era stato ucciso dallo scoppio di un reattore

Un sopralluogo nei reparti in cui il 5 maggio 2007 la centrifuga C11 era esplosa provocando la morte dell'operaio Marco Pradella, 39 anni.

Lo faranno domani mattina all'Unibios di Treocate giu-

dice, pm, e avvocati nell'ambito del processo per omicidio colposo che vede sotto accusa per quella drammatica morte sul lavoro i vertici aziendali: Alberto Giraudi, amministratore e presidente del cda dell'Abc farmaceutici, società con sede in provincia di Ivrea di cui fa parte l'azienda trecoatese; Vito Ruisi, amministratore e delegato per la sicurezza; Andrea Franzè, responsabile del servizio prevenzione; e Francesco Bosi, dirigente responsabile di produzione, difesi dagli avvocati Enrico Fara-

gona e Gianpaolo Zancan. Secondo gli inquirenti l'incidente costato la vita all'operaio, ustionato dopo lo scoppio del reattore, è dovuto ad un insieme di comportamenti scorretti addebitabili ai responsabili dell'azienda chimica più volte finita nell'occhio del ciclone per i miasmi ed esalazioni in città e altri infortuni.

L'impostazione «manuale» della centrifuga, secondo il pm, poteva avvenire solo nei momenti di bonifica del macchinario. Invece in base alle testimonianze, è risultato che



Infortuni e miasmi

All'Unibios era morto nel 2007 per un'esplosione l'operaio Marco Pradella

era abitudine del personale girare la chiave dalla modalità «automatica» a quella «manuale», visto che il macchinario non funzionava bene.

Il processo, dopo il sopralluogo in ditta di domani, continuerà dopo l'estate, il 16 set-

tembre: terminate le deposizioni spesso sofferte di tanti operai, colleghi della vittima, e dirigenti aziendali, si profila ora un dibattito molto tecnico, testimoniato dal fatto che saranno ascoltati ben cinque consulenti di parte. [M. BEN.]